



Carissimi Confratelli,

Iddio pietoso, nei suoi imperscrutabili disegni, appena incominciato il nuovo anno, oggi alle ore 13,40 volle chiamare a sè inaspettatamente il confratello coadiutore

SECONDO STROPENI

professo perpetuo d'anni 36.

Ieri, terminato il sermoncino dopo le orazioni della sera, discesi in corridoio della portiera a dire passeggiando la terza parte del Rosario e mi venne ad aiutare il confratello SECONDO STROPENI.

Terminata la recita mi recai a visitare le camerate ed il confratello compagno si portò a letto nell'infermeria per prendere prima di dormire un po' di latte essendo raffreddato.

Verso le ore 22, visitando l'infermeria, accostatomi al letto del confratello STROPENI gli dissi presente l'infermiere: Domani rimarrai a letto per maggiore precauzione e gli augurai la buona notte. Stamane si fece coscienza di alzarsi alle ore 6,30 per fare la santa Comunione e per servire la messa nell'infermeria e discendeva dopo un momento nel magazzino della carta per dare

qualche disposizione e poscia ritornava a letto. Verso le ore 11 fu preso da catarro soffocativo, che gli toglieva la preziosa esistenza alle ore 13,40 consolato dagli ultimi conforti di nostra santa Religione, assistito dal suo direttore, dal medico, da sacerdoti e da altri confratelli lasciando tutti profondamente addolorati per la sua precipitata morte.

Nacque il 15 dicembre 1871 in Olcìo di Como. Entrò nella Casa di Lanzo ai primi di febbraio del 1898 e nel noviziato di questa casa il 27 settembre dello stesso anno. Emise i voti perpetui nel settembre del 1899.

Lo STROPENI SECONDO fu un segnalato regalo che Iddio provvido fece a questa Casa.

In famiglia stette sempre sotto la direzione dell'ottimo suo padre, al quale in tutto obbediva e condusse vita veramente cristiana, esemplare, fuggendo ogni pericolo spirituale. Oh quanto era consumato nella vita interiore!

Qui a S. Benigno rifulse nella virtù angelica quale altro San Luigi, edificando tutti col suo sguardo modesto, cauto e breve col tratto verso le persone esterne, evitando destramente le occasioni pericolose. Dai confratelli era ammirato nell'abnegazione di sè stesso, nella suggestione alla volontà dei Superiori, nell'obbedienza pronta ad ogni desiderio conosciuto, nel pochissimo concetto di sè non cercando mai la lode ed accontentandosi facilmente in ogni cosa.

Nelle ricreazioni ragionava con affetto delle cose del paradiso, della gran fortuna che abbiamo di essere in Congregazione e sugli affari dell'anima da destare piacere in chi l'udiva.

Durante il lavoro sempre usciva in frequenti giaculatorie, in comunioni spirituali che edificavano i compagni.

Nello spirito di attività era veramente instancabile e non si rifiutava mai per ogni piacere purchè a lui possibile.

*In questi ultimi tempi usciva in queste esclamazioni:
“ O mio Dio... e poi piano terminava, in modo che sapeva,
nel disimpegnare i suoi doveri, conservare l'unione con Dio.*

*I suoi rendiconti che faceva in iscritto erano vere lezioni
di virtù soda.*

*I salesiani che venivano destinati per altre case, partendo
lo ringraziavano dei buoni esempi di virtù che loro aveva dato.*

*In me poi era abituale il sentimento di venerazione verso
sì virtuoso confratello.*

*Oh, amata Congregazione, quanto una volta di più davanti
alla morte del confratello SECONDO STROPENI, ti vedo provviden-
ziale in questi tempi tanto pestilenziali per l'operaio.*

*Tu, nel tuo seno amoroso, additi anche all'operaio i mezzi
di raggiungere quella perfezione evangelica che ormai presen-
tamente dai più si direbbe follia tentare di conseguire, e lo
presenti santo al mondo, sotto l'abito comune del secolare.*

*Il Cuore sacratissimo di Gesù, di cui tanto era devoto,
gli sarà stato certamente il suo rifugio in punto di morte;
tuttavia lo raccomando alle vostre orazioni. Pregate anche
pel vostro*

S. Benigno Canavese, li 2 gennaio 1908.

Umil.mo Confr. in G. C.

Sac. BERNARDO SAVARÈ.

UNA PRECE

Per me Dott. Luigi Piscetta

Cerastriey